

Alno-Frassineti

Descrizione

Gli alno-frassineti sono formazioni arboree nettamente igrofile (le vere alnete pure di ontano nero sarebbero inondate in modo permanente) le cui specie guida - *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* - possono raggiungere dimensioni ragguardevoli. In genere sono boschi densi con ricco e rigoglioso sottobosco erbaceo (con felci, megaforbie, piante nitrofile), talvolta anche piante palustri quali canna e carici. La struttura a ceppaia dell'ontano nero rivela l'utilizzo a ceduo.

Fitosociologia

In questa scheda si considerano le alnete, più o meno miste a frassino maggiore, ripariali e igrofile. A livello fitosociologico si tratta di comunità riferibili sia alla suballeanza *Alnenion glutinoso-incanae* (p.p.) - *Alnion incanae*-, che all'alleanza *Alnion glutinosae* della classe *Alnetea glutinosae*.

In Alto Adige, i seguenti tipi forestali appartengono a questo habitat:

- Bosco ripariale di ontano nero (a frassino)
- Bosco di frassino e ontano nero

Distribuzione

Tipi di vegetazione diffusi in passato in buona parte del continente e oggi molto rarefatti a causa dell'artificializzazione del corso dei fiumi a fondovalle. Sono pertanto relitti che in Alto Adige si osservano esclusivamente in alcuni biotopi della Val Venosta e in piccoli nuclei della Valle dell'Adige.

Ecologia

I boschi igrofili con ontano nero, relativamente termofili e relegati nei fondovalle meno alterati (in Val Venosta fino a circa 1200 m), sono legati alla dinamica fluviale e alle fasce ripariali in zone che restavano a lungo parzialmente sommerse ma che, in seguito, si sono in parte prosciugate, pur restando la falda molto superficiale a garantire la buona sopravvivenza dell'ontano nero. La presenza del frassino, appunto, rivela condizioni sempre igrofile, ma assai meno "bagnate", possibili anche su bassi versanti ed impluvi. I suoli sono ricchi di materia organica, ma i nutrienti, per effetto dell'asfissia che rallenta i processi biologici, sono scarsamente disponibili.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano comune	x			
<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco	x			
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino comune	x			
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	x			

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
Sträucher					
<i>Rubus caesius</i>	Rovo bluastro	x			
<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste			NT	
<i>Salix pentandra</i>	Salice odoroso			NT	
Weitere					
<i>Salix alba</i>	Salice bianco	x			
<i>Geranium palustre</i>	Geranio palustre			NT	
<i>Allium ursinum</i>	Aaglio orsino			VU	

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Ambienti ripariali, residuali, di eccezionale importanza naturalistica. Essi risentono delle alterazioni subite a causa delle regimazioni che condizionano la falda e degli apporti eccessivi di nutrienti e di inquinanti. Assicurano continuità ecologica nell'ambito di fondovalle intensamente coltivati.

Funzione

Il valore economico del legname, pur non trascurabile (teoricamente anche legname da opera), è inferiore a quello paesaggistico e ambientale. I boschi, quasi tutti riserve naturali o biotopi, sono apprezzati anche per la ricreazione.

Distinzione da habitat simili

In condizioni di buona naturalità gli alno-frassineti, nonostante la composizione arborea variabile, sono facilmente identificabili. Per effetto delle alterazioni derivanti dalle infrastrutturazioni e regimazioni, si notano mosaici e lembi degradati, derivanti da frammentazione dell'habitat originario. Il livello della falda è il fattore ecologico principale e su terreni paludosi, spesso inondati, l'ontano nero è nettamente dominante. Una buona presenza di frassino indica condizioni di suolo meno asfittiche, mentre l'ontano bianco segnala, come i pioppi, banchi di sabbie più drenanti e maggiori oscillazioni della falda. Piccoli lembi di ontano nero, di origine secondaria, possono formarsi in stazioni palustri o anche torbose rimaste isolate e abbandonate.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

La dinamica fluviale, in condizioni non troppo alterate, dovrebbe garantire elevata stabilità anche per le alnete ripariali che, certamente, non rappresentano lo stadio terminale (rappresentato da bosco misto con farnia e altre latifoglie), necessitando suoli permanentemente bagnati. In situazioni meno paludose possono entrare, via via, specie arboree competitive quali pioppi e, soprattutto, abete rosso.

Misure di cura e protezione

Boschi che in passato sono stati regolarmente ceduati come dimostrano le condizioni delle odierne ceppaie di ontano nero. Anche il pascolo può aver influito sull'impoverimento floristico. Ma le minacce maggiori sono sempre legate a interventi sugli assi fluviali che possono abbassare il livello della falda. L'eutrofizzazione, invece, è fenomeno naturale che può essere ben assorbito da questo tipo di bosco. Al contrario bonifiche e drenaggi sono sempre pregiudizievoli per tali formazioni. Nei biotopi protetti, alcuni percorsi di visita appaiono opportuni e non danneggiano significativamente l'evoluzione e la conservazione di questi popolamenti.